Anno X. N. 10 Sanremo, Ottobre 1930. (C. C. colla Posta).

LA COSTA AZZURRA

AGRICOLA FLOREALE

RIVISTA MENSILE DI FLORICOLTURA ED ORTICOLTURA

Fondatore e Direttore Onorario **PAOLO STACCHINI**

Organo della Stazione Sperimentale di Floricoltura « Orazio Raimondo » di Sanremo e del Consorzio Agrario Cooperativo di Sanremo

Direttore : Prof. Dott. MARIO CALVINO.

ABBONAMENTO: Italia . . . L. 15 — Estero . . . . „ 30 — Un numero separato L. 2 - Estero L. 3

Direzione ed Amministrazione : Stazione Sperimentale di Floricoltura " Orazio Raimondo „ Telef. 53-66 — Casella Postale 73 - Sanremo.

Tariffa per gli annunci : Una pag. L. 100 - 1/2 pag. L. 60 - 1/3 L. 45 - Copertina il doppio, per numero.

PIANTE:

FRUTTIFERE : estesa coltivazione.
ORNAMENTALI : grandioso asssortimento.
ALBERI A FOGLIA CADUCA PER VIALI.
CONIFERE - Arbusti sempreverdi.
ARBUSTI DA FIORE — RAMPICANTI.
ROSE - OLIVI - GELSI - VITI - SEMI.

Stabilimento Orticolo : GIANNINO GIANNINI - Pistoia.
CATALOGO GRATIS.

Società Anonima **Zuccherifici Nazionali** Capitale L. 46.000.000

Sede : GENOVA

" ENERGICOS „ Polpa essiccata di Barbabietola zuccherina
- Foraggio Brevettato - contenente il 30 0/0 di zucchero (non melasso)
IL PIU' RICERCATO per l'alimentazione del bestiame bovino, equino e suino.
Sovrano per vacche lattifere - Ideate per allevamento e ingrasso igienico al più alto grado.

Polpesecche comuni di Barbabietola da Zucchero
Le più bianche ottenute coi più moderni e perfetti processi di essiccazione.
Foraggio con sostanze più nutrienti e digeribili di quelle del miglior fieno.

Salino Potassico (Ossido di potassa 40 per cento) residuo della distillazione del melasso.
VENDUTO IN BLOCCHI O MACINATO.
Fertilizzante di massima efficacia e convenienza.

Per schiarimenti ed acquisti rivolgersi a **ZUCCHERIFICI NAZIONALI S. A.** (**Ufficio Vendite**) - Casella Postale N. 882 - **Genova** - Corso Andrea Podestà, 2.

10-11-30.

MERITOLO

INSETTICIDA ARSENICALE IN POLVERE

CONTRO

TORTRIX PRONUBANA

(Bega) del GAROFANO

CRIOCERO

degli ASPARAGI ORNAMENTALI

BRUCO

(Bega) della GENISTA MONOSPERMA

e contro tutti gli insetti roditori esterni dei fiori - frutta e foglie

---

Si dà col soffietto come lo zolfo

SOC. ITALIANA PROD. SCHERING

Via G. B. Martini, 15 - MILANO (132)

In vendita presso: **Consorzi Agrari Cooperativi di Sanremo e Ventimiglia.**

Anno X. N. 10 Sanremo, Ottobre 1930. (C. C. colla Posta).

LA COSTA AZZURRA

AGRICOLA FLOREALE

RIVISTA MENSILE DI FLORICOLTURA ED ORTICOLTURA

Fondatore e Direttore Onorario **PAOLO STACCHINI**

Organo della Stazione Sperimentale di Floricoltura « Orazio Raimondo » di Sanremo e del Consorzio Agrario Cooperativo di Sanremo

Direttore: Prof. Dott. MARIO CALVINO.

ABBONAMENTO: Italia . . L. 15 — Estero . . . » 30 — Un numero separato L. 2 - Estero L. 3

Direzione ed Amministrazione: Stazione Sperimentale di Floricoltura "Orazio Raimondo,, Telef. 53-66 — Casella Postale 73 - Sanremo.

Tariffa per gli annunci: Una pag. L. 100 - 1/2 pag. L. 60 - 1/3 L. 45 - Copertina il doppio, per numero.

SOMMARIO

La coltivazione della Persea nella Riviera Italiana . . . . . Pag 253
Notizie ed Echi . . . . . » 256
Esperienze sulla germinazione dei semi di Rosa » 257
A proposito dei Rifugi per gli Uccelli . » 259
La crisi dei fiori e la A. O. P. I. . . » 260
Congresso internazionale orticolo di Londra Pag. 265
Lettere dei lettori . . . . . » 266
Tra piante e fiori . . . . . » 273
Recensioni . . . . . » 274
Bollettino Meteorologico . . . . . » 275
Mercato fiori . . . . . » 276

La coltivazione della Persea nella Riviera Italiana (1)

Col nome di Riviera Italiana si indica la zona litoranea dell'estrema Liguria occidentale e precisamente il litorale del Circondario di San Remo, che comprende San Remo, Ospedaletti e Bordighera sino al confine francese.

Il litorale di Sanremo, Ospedaletti e Bordighera, possiede, di tutta la Riviera, le zone più riparate e calde dell'inverno. Geograficamente San Remo è alla latitudine di 43° 49' 11". Ciò nonostante il suo clima è tale che permette vi si coltivino in pien'aria i limoni e vi crescano molte altre piante tropicali e sub-tropicali. Questo clima privilegiato è dovuto alla difesa che, contro i venti freddi del Nord, esercitano le Prealpi Marittime, alla limpidezza del cielo durante l'inverno e all'influenza del bacino del Mediterraneo e delle correnti d'aria calda del Sahara.

Cosicchè abbiamo nella Riviera italiana una vera zona del cotone e dell'arancio, prossima ai 44 gradi di latitudine, nella quale crescono maestosi la *Phoenix dactylifera* ed il *Ficus elastica*, dove il limone dà abbondanti raccolti, dove spesso la *Musa Cavendishii* matura i suoi frutti.

La temperatura media invernale è di circa 10° C. e la media annuale è di 16°3. La temperatura minima assoluta registrata negli ultimi dieci anni è di — 3° C. e la massima di 34° C.

Le pioggie sono specialmente autunno-invernali, con una media decennale di 265 mm. per l'autunno, 214 per l'inverno, 204 per la primavera e 77.6 per l'estate. La media decennale totale è di mm. 752.

(1) Relazione presentata al Congresso internazionale di Agricoltura tropicale di Anversa, luglio 1930.

La coltivazione dei limoni e degli agrumi in genere, che in addietro si faceva industrialmente e su vasta scala nella Riviera ligure, divenne poco redditizia a causa della concorrenza della produzione siciliana e per questo si è venuta sostituendo con quella dei fiori, specialmente della rosa, dei garofani e delle mimose, per la produzione invernale dei fiori recisi.

Nella nostra riviera vi sono circa tremila ettari di coltivazioni floreali. Ma non è di queste che voglio parlare, bensì di alcune piante di origine tropicale e subtropicale che si sono venute acclimatando ultimamente nei nostri giardini e che possono costituire una fonte di ricchezza per le zone litoranee. Non tutte le piante tropicali e subtropicali sono di facile acclimatazione in zone temperate. Ogni ondata di freddo invernale causa molti danni nei giardini della Riviera e della Costa d'Azzurro, appunto perchè molte piante non sono di facile adattamento a tali climi ed alcune sono introdotte direttamente da zone del tutto tropicali, mentre è dimostrato che l'acclimatazione deve procedere per gradi. Così una pianta tropicale, già acclimatata nelle Canarie, potrà essere portata in Ispagna ed in Sicilia con maggiore probabilità di esito che se fosse portata direttamente dalle zone tropicali. Così pure, nel caso specifico dell'*Annona Cherimolia,* è più facile acclimatarla a San Remo, prendendo il seme delle Annone che si coltivano da molto tempo con esito a Reggio Calabria, che prendendo il seme dalle Canarie o dall'America tropicale.

Però io desidero trattare specialmente della *Persea americana,* che ho potuto acclimatare a San Remo, inviando dal Messico semi di questa specie, da me raccolti negli altipiani, dove è stata coltivata da molto tempo dagli indigeni Aztechi, in climi temperati per l'altitudine e soggetti anche a gelate. Queste razze di *Persea americana* hanno dimostrato che possono adattarsi ad essere coltivate con profitto in climi extra-tropicali, meridionali caldi, come la California, la Florida e la Riviera italiana.

Quando arrivai nel Messico, nel 1909, trovai piante di « Persea » od Aguacate in piena produzione nello stato di Coahuila, in luoghi dove d'inverno gela. Così pure trovai coltivazioni di tale albero fruttifero nel Distretto Federale, a Xochimilco, a 2.350 m. sul livello del mare, accanto ai peri, ai meli ed ai peschi europei, in luoghi dove, a causa dell'altitudine, si ha un clima temperato simile a quello della nostra Riviera, ma con maggior frequenza di gelate, dovute alle ondate di freddo che arrivano dal continente nord americano ed alla grande irradiazione notturna sotto il cielo limpidissimo della Valle di Messico.

Per questo pensai che tale albero fruttifero si sarebbe facilmente acclimatato in Riviera, tanto più che sapeva che ne esisteva già un grosso esemplare nel R. Orto Botanico di Genova, che saltuariamente produceva dei frutti.

In quell'epoca anche nella California e nella Florida i tecnici agricoli e gli orticultori avevano fissato la loro attenzione su questa pianta e la propagavano. A Santa Barbara di California, un albero piantato come pianta ornamentale lungo una via, aveva prodotto eccellenti frutti, che furono molto apprezzati, dimostrando la possibilità di ottenere buoni raccolti da questa preziosa lauracea, che ora è coltivata industrialmente nella California meridionale ed in Florida.

Nel 1909 e nel 1910 inviai a San Remo molti semi di « Persea » dagli altipiani e dal nord del Messico, e quando nel 1925 ritornai a San Remo trovai belle piante, nate da tali semi, alcune delle quali producono regolarmente, dando frutti eccellenti.

Quelli che producono di più sono alcuni esemplari che furono piantati vicino ad altre « Persea » di origine cilena, il cui seme fu inviato da Quillota, Cile. Sembra che il polline della varietà cilena giovi alla fecondazione dei fiori delle varietà messicane.

Infatti, secondo le osservazioni di Stout, è noto che nell'aguacate si presenta il fenomeno della dicogamia, ossia ciascun fiore di Persea apre la corolla due volte: nel primo periodo il pistillo è maturo, mentre le antere non lo sono; nel

secondo periodo il pistillo è già secco, mentre le antere sono mature e il polline è atto alla fecondazione. Perchè l'impollinazione e la fecondazione avvengano, è necessario che il polline dei fiori che si trovano nel secondo periodo, venga trasportato sui fiori che si trovano nel primo periodo.

Alcune varietà di aguacate hanno lo stigma recettivo durante la mattina ed i loro fiori si chiudono a mezzogiorno circa, restando chiusi circa 24 ore; nel pomeriggio del giorno seguente si schiudono di nuovo ed allora hanno il polline maturo. Altre varietà schiudono i fiori una prima volta nel pomeriggio e una seconda nel mattino seguente. In queste, il periodo che intercorre fra le due antesi è di circa 36 ore.

Per ovviare a queste difficoltà di impollinazione, occorre piantare vicine varietà diverse.

Ora si spiega perchè molte piante isolate, sebbene adulte, non producano frutti, per quanto fioriscano regolarmente tutti gli anni. È poi dimostrato che con l'innesto delle piante anticipano la fruttificazione, oltre ai vantaggi che derivano dalla selezione che si può fare, propagando solo piante molto produttive e varietà superiori.

Il fatto è che vi sono in San Remo piante che fruttificano regolarmente e che danno ricche produzioni. Ora io ho introdotto le varietà di Guatemala a pericarpo duro e sto innestando le piante nate da seme con gemme e marze prese da piante produttive.

Io che ho visto nascere l'industria dell'Avogado in California, e che ho potuto, in lunghi anni di permanenza nel Messico ed in Cuba, apprezzare il grande valore nutritivo di questo frutto, chiamato con ragione « burro vegetale », desidero richiamare l'attenzione dei paesi più caldi del bacino del Mediterraneo sulla convenienza di estenderne la coltivazione, adottando le varietà più idonee ed i procedimenti razionali che si usano in California e Florida.

Il frutto della « Persea », più che una ghiottoneria, costituisce un vero alimento. È per questo che io insisto sulla convenienza di estenderne la coltivazione nel bacino del Mediterraneo per aumentare le risorse alimentari di tali regioni molto popolate.

Secondo le analisi eseguite nella Stazione Agricola Sperimentale di California, le unità nutritive dell'Aguacate calcolate sulla parte mangiabile sono 33.6 con un valore energetico di calorie 1.187 per libbra, mentre le mele arrivano solo a 15.4 unità nutritive con 290 calorie per libbra, le pesche 10.6 con 190 calorie per libbra, e le fragole a 9.6 con 180 calorie per libbra.

Si è anche trovato nei frutti di Persea una grande ricchezza in vitamine e sali minerali.

Resta quindi dimostrato l'alto valore alimentare di tale frutto, a cui si attribuiscono anche proprietà tali che gioverebbero all'incremento demografico.

Ho introdotto in San Remo, pure dal Messico, fin da venti anni fa, la *Casimiroa edulis* L., che vi cresce e fruttifica molto bene; ho introdotto dalla Florida il Grapefruit (*Citrus paradisi* Macf.) ed il Nagami Kumquat (*Fortunella margarita* Swingle), che vi maturano i loro frutti; ma nessun albero fruttifero esotico riveste l'importanza della « Persea », come ricchezza alimentare e come prodotto suscettibile di largo consumo e di esportazione.

Mario Calvino.

NOTIZIE ED ECHI

NUOVA CURA DELLA GOMMOSI DEL PESCO. — Il metodo più usato per combattere la gommosi del pesco, dovuta alla presenza di batteri, è l'estirpazione del cancro e la disinfezione della ferita con miscela bordolese. Ma questo metodo non è sempre applicabile ed è di risultato incerto. Ora in California sono state fatte numerose esperienze sull'applicazione di varie sostanze chimiche alle incisioni fatte nella corteccia dei cancri — ed è risultato che il nitrato di rame, in soluzione alcoolica diluita, dà risultati veramente soddisfacenti.

Le incisioni si fanno nei rami, in senso longitudinale all'asse del ramo stesso e distanti l'una dall'altra circa 2 cm., poi si spennellano con la soluzione di nitrato di rame. E' stato constatato che la gommosi si arresta al limite di un'incisione così trattata, tanto che può accadere di vedere una pianta distrutta per metà dalla malattia mentre l'altra parte, separata due anni avanti con questo metodo di cura, resta sana e delimitata dalle incisioni.

Queste esperienze vennero fatte da Mr. L. H. Day, nell'University Farm di Davis, California (Stati Uniti d'America).

IL SOLFATO DI NICOTINA. — La Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato ha posto in vendita un nuovo tipo di prodotto secondario, denominato « Solfato di Nicotina ».

Il prezzo di vendita al pubblico del nuovo prodotto, il quale è preparato in 2 distinti tipi, aventi tasso diverso di nicotina, è stabilito come appresso:

Tipo A Solfato di Nicotina, al tasso del 50% in volume, condizionato in barattoli della capacità di un litro, L. 60 per ogni barattolo.

Tipo B Solfato di Nicotina, al tasso del 25% in volume, condizionato in barattoli della capacità di litri 0,200: L. 6 e 50 cent. per ogni barattolo.

Si richiama l'attenzione del pubblico sulla circostanza che « il potere anticrittogamico ed insetticida di detto preparato è superiore a quello posseduto dall'estratto di tabacco del tipo normale al 4 per cento, attualmente in vendita, di **circa 12 volte per il solfato al 50% e di circa 6 volte per il solfato al 25%.**

Il solfato di nicotina ha un alto potere venefico, per cui si avverte come sia assolutamente necessario che chi maneggia dei barattoli di solfato, nei quali si verifichi qualche dispersione di liquido o in qualunque modo tocchi il liquido, **si astenga dal toccarsi gli occhi o qualunque cibo, se prima non si sia ben lavate le mani ».**

Lista di Rose che saranno poste in vendita presso la Stazione Sperimentale di Floricoltura a fine Novembre:

N. 100 Julien Potin; N. 2000 Ville de Paris; N. 100 Souv. de Claudius Pernet; N. 1000 Europa; N. 500 Briarcliff; N. 500 Augusto Noach; N. 500 Columbia; N. 100 Mrs Henry Winett; N. 100 Gloire dei Chedane; N. 50 K. of K.; N. 50 Etoile de Hollande; N. 50 Hadley; N. 50 Lord Charlemont; N. 50 Cap. Hayward; N. 25 Frank W. Dunlop; N. 25 Freiburg II.o; N. 25 Red Star; N. 50 Golden Salmon; N. 100 Gloria Mundi 500 piante di varietà diverse di Rose polyanthe nane; 100 piante di Rosa polyantha rampicante.

Prezzi mitissimi.

Prenotarsi subito presso la Direzione della Stazione Sperimentale per il numero di piante che si desiderano. Gli uffici si trovano a: Villa Meridiana (Rondò di Francia). Telefono 5366 - Casella Postale 102, Sanremo.

GUIDO MARIOTTI PREMIATO ALL'ESPOSIZIONE DI VALENCIENNES. — Leggiamo nel numero di settembre della rivista « Cerere » che alla terza Esposizione di floricoltura tenutasi a Valenciennes nello scorso giugno, il solo espositore italiano fu il noto floricultore di Nervi cav. Guido Mariotti, che presentò una bella collezione di venticinque varietà di Mimose, da lui ottenute per ibridazione e selezione.

Il Mariotti venne premiato con il Gr. Premio d'onore, consistente in una statua in bronzo: « Le Triomphe », offerta da Mr. Tardieu, Presidente del Consiglio — e con una medaglia d'oro, una d'argento ed una di vermeil.

Venne chiamato inoltre a far parte della Giuria dalla quale ebbe l'incarico di assegnare i Grandi Premi d'onore agli espositori francesi e di decidere ogni eventuale contestazione.

Ci congratuliamo vivamente con il cavaliere Mariotti per aver rapresentato così degnamente l'Italia alle « Floralies Valenciennoises ».

CONCORSI — Sono aperti i concorsi ai posti di:

Direttore straordinario della R. Stazione di Agrumicoltura di Acireale;

Direttore straordinaro della R. Stazione di Entomologia agraria di Firenze;

Direttore straordinario della R. Stazione enologica di Asti;

tutti con lo stipendio annuo di 19.000 lire ed il supplemento di servizio attivo di L. 5.200 (gruppo A, grado 7.o).

I concorrenti dovranno far pervenire al Ministero dell'Agricoltura (Direzione Generale dell'Agricoltura) la loro domanda in carta bollata da L. 5, con l'indicazione del proprio domicilio, corredata dai documenti.

ESPERIENZE SULLA GERMINAZIONE DEI SEMI DI ROSA

I. *Influenza dello stadio di maturazione dei frutti.*

È noto che, per ottenere nuove varietà di rose, si seminano attualmente, in tutti i luoghi ove la floricoltura è in onore, molte migliaia di semi, ottenuti sia per fecondazione naturale, sia per ibridazione artificiale.

Molte volte una ibridazione artificiale, con uno scopo definito, viene tentata e ritentata, ma con risultato negativo e se, finalmente si riesce ad ottenere un frutto, questo si stacca mentre è ancora verde, o per necrosi del peduncolo o per l'impeto della pioggia e del vento durante i temporali autunnali. Dato il valore che questo frutto ha per l'ibridatore, può interessare sapere quali speranze si possono fondare sulla germinazione dei suoi semi e sul vigore delle piantine nate da essi - e se si può in qualche modo far maturare artificialmente il frutto caduto.

Con le esperienze di cui tratta il presente lavoro, si è voluto appunto stabilire qual grado di maturazione del frutto di rosa abbia la migliore influenza sul tempo di germinazione, sulla percentuale dei semi germinati e sul vigore delle piantine.

Non esistono dati sperimentali anteriori, a questo proposito.

In molti luoghi si segue la pratica tradizionale di stratificare i semi di rosa raccolti nell'autunno; di porli cioè in cassette o vasi, a strati alternati con terra o sabbia e conservare questi recipienti in luogo fresco, al riparo dai roditori e dagli insetti, fino alla primavera. I semi non perdono in tal modo il potere germinativo, anzi, subendo il loro involucro una specie di macerazione, la germinazione avverrebbe più rapidamente. Questo metodo è usato specialmente nei paesi freddi.

La stratificazione però, se è un metodo pratico per piccole o grandi quantità di semi della stessa varietà, non è tale quando si ha a che fare con molte varietà di

semi, da tenere accuratamente separate, come avviene quando si sono fatte delle fecondazioni artificiali. Talvolta un frutto di Rosa dà un solo seme, talvolta ne dà due o tre e la stratificazione rischierebbe di confondere semi di progenie diverse.

Per ciò si preferisce dagli ibridatori seminare i semi freschi, appena raccolti e ciò si fa specialmente nei luoghi ove la temperatura permette di coltivare le piantine d'inverno, all'aperto o in serra fredda. È questo appunto il metodo che si segue alla Stazione Sperimentale di Floricoltura di Sanremo.

Premetto che a Sanremo, dato il clima mite, le ibridazioni delle rose possono farsi all'aperto a cominciare dalla metà di aprile; si colgono i primi frutti maturi alla fine di agosto; e, seminati questi subito, si possono avere le prime piantine, in certi casi, dopo soli 40 giorni.

La percentuale maggiore si ha però dopo 4-5 mesi. Le piantine danno i primi fiori nella primavera seguente, cosicchè, entro un anno dalla data dell'ibridazione, si può dare un primo giudizio sul valore dell'ibrido.

Le esperienze seguenti vennero fatte su frutti di rose provenienti da ibridazioni artificiali di diverse varietà di ibridi di thè. Alcuni frutti vennero colti quando erano ancora verdi, altri gialli, altri arancione, altri rossi (maturi).

Su 240 semi provenienti da frutti colti quando erano ancora *verdi*, ne germinarono solamente 68, cioè in media il 28.3 per cento.

Su 149 semi di frutti che avevano assunto un colore *giallognolo*, ne germinarono 43, cioè in media, il 28,8 %.

In certe varietà però, come la Marie Van Houtte, il frutto che ha raggiunto il color giallastro difficilmente muta colore, anche se sono passati cinque mesi e mezzo dalla fecondazione. Si può avere in questi frutti il 50 % di semi germinabili.

Su 304 semi di frutti che avevano assunto il colore *arancione* ne germinarono 96, cioè in media il 31,5 %.

Su 295 semi di frutti che avevano raggiunto la maturità (erano cioè di colore *rosso* deciso) ne germinarono 130, ossia in media il 47 % (1).

I frutti maturi danno dunque la maggiore percentuale di semi germinabili.

I frutti verdi erano stati colti (o si erano staccati spontaneamente dalla pianta), dopo 100 giorni circa dal giorno della fecondazione. Dei frutti che non avevano raggiunto i 100 giorni di vita a partire dal giorno della fecondazione, nessuno diede semi germinabili, ad eccezione di un frutto di Druschki (che contava 95 giorni) dei cui 5 semi germinò uno solo, 140 giorni dopo la semina.

Tuttavia i frutti della F. K. Druschki sono capaci di dare buone percentuali di germinazione (70 %) pur essendo verdi e dopo soli 100 giorni dal giorno della fecondazione, purchè i frutti caduti vengano esposti al sole per 8-10 giorni.

I frutti arancione possono dare una discreta percentuale di semi germinabili (20 %) anche dopo soli 70 giorni dalla fecondazione, ma in rose a fiori semplici. Le rose doppie richiedono sempre oltre i 100 giorni per dare frutti arancione con buona percentuale di germinazione. I frutti arancione di alcune varietà, come A. Guimera, diedero il 100 % di semi germinabili.

Ho voluto sperimentare quale influenza ha lo stadio di maturazione dei frutti sul tempo di germinazione, cioè sul periodo di tempo che passa dal giorno della semina a quello della germinazione.

Si crede comunemente che convenga cogliere i frutti di rosa ancor verdi, perchè i semi, essendo meno induriti, germinino più presto. Dalle mie esperienze risulta che:

Nei semi provenienti dai frutti verdi l'inizio della germinazione si ebbe in media dopo 110 gioni.

Nei semi provenienti dai frutti gialli si ebbe in media dopo 112 giorni.

(1) Le percentuali su riportate vennero ricavate dai dati raccolti alla fine di giugno. Gli stessi dati erano stati raccolti alla fine di marzo e avevano dato allora: 26,6 % per i semi provenienti da frutti verdi, 26,8 % per quelli provenienti da frutti giallognoli; 30,5 % per quelli provenienti da frutti arancione, 41,% per quelli provenienti da frutti maturi.

Nei semi provenienti dai frutti arancione si ebbe in media dopo 136 giorni.

Nei semi provenienti dai frutti rossi si ebbe in media dopo 109 giorni.

Il massimo della germinazione, ossia il numero massimo dei semi germinati, si ebbe:

Nei semi provenienti dai frutti verdi, dopo 134 giorni.

Nei semi provenienti dai frutti gialli, dopo 147 giorni.

Nei semi provenienti dai frutti arancione, dopo 155 giorni.

Nei semi provenienti dai frutti rossi, dopo 136 giorni.

In generale vi è dunque vantaggio, nel tempo di germinazione, a seminare i semi provenienti da frutti verdi, ma questo vantaggio è accompagnato, come abbiamo visto sopra, dallo svantaggio della percentuale minore di semi germinati.

Viceversa, *i frutti maturi danno la maggiore percentuale di semi germinabili e il tempo di germinazione è uguale o di poco superiore a quello dei semi dei frutti verdi.*

Eva Mameli Calvino

A proposito dei rifugi per gli uccelli

Demmo nel numero scorso la notizia dell'istituzione di una diecina di Rifugi per gli uccelli insettivori, a Sanremo. Molte persone ci espressero verbalmente il loro compiacimento; ricevemmo anche ottime lettere, che pubblichiamo.

Il Comm. Mario Mariani, Direttore Generale per l'Agricoltura, ci scrive:

« Quanto Ella ha scritto su « La Costa Azzurra » a proposito dei rifugi per gli uccelli è degno, senza dubbio, della maggiore attenzione. Si tratta infatti, di una iniziativa che ha notevole importanza, specie dal punto di vista educativo e che, ove trovasse diffusione, riuscirebbe utilissima per la propagazione dell'avifauna insettivora.

Mi compiaccio pertanto, con Lei per l'opera che sta svolgendo al riguardo e formulo voti affinchè sia coronata dal più lieto successo ». »

E da una gentile ospite di Sanremo riceviamo la seguente lettera:

« I proprietari di ville ed i floricoltori di San Remo, che sfrutteranno in un anno o due grandi benefici per l'aumento degli uccelletti nei nuovi rifugi, Le devono molta riconoscenza per la propaganda fatta nella « Costa Azzurra ».

I primi nidi sono a posto, numerosi uccelletti, come le cincie di passaggio in questi giorni, si affannano intorno, chiacchierando allegramente.

Si potranno osservare le covate da vicino in primavera, senza disturbarle però.

Anche un abbonato di La Paz, Bolivia, la famiglia del quale abita a San Remo, ci scrive a proposito dei Rifugi:

« Le invio vive felicitazioni per i Suoi articoli sulla protezione degli uccelli insettivori. La prego di mandare un nido artificiale alla mia villa ».

Siamo lieti di aggiungere, alla lista dei Rifugi già data nel numero precedente, altri sette: quello di Mr. Léon Perret, a Mont des Oliviers », Poggio; quello della Villa Rosina, nella strada S. Bartolomeo, quello del Giardino Orticolo sanremese, in Via Galileo Galilei e quelli della Villa Allty-R-Odin, Villa Madonna del Borgo, Villa Maria Adele e Villa Berigo.

Come abbiamo già detto, l'istituzione di un Rifugio non impegna il proprietario nè a far spese, nè a sacrificare una benchè minima parte del proprio terreno per lasciarla in dominio degli uccelletti, nè a gravarsi di qualsiasi servitù.

Un rifugio è una proprietà alberata, grande o piccola, il cui proprietario si impegna a rispettare, a proteggere gli uccelli e a favorire la loro nidificazione Null'altro.

In quanto ai nidi artificiali, dei quali scrivemmo nel numero precedente, chi non può o non vuole acquistarli dal Comitato di Milano o dalla Stazione di Floricoltura, può farli senza spesa o con spesa minima, con i materiali più diversi, purchè le pareti del nido non risuonino e il nido abbia i necessari requisiti di solidità, di durata, di riparo dalle intemperie.

Nell'ultimo numero del Bollettino della Lega Francese per la protezione degli uccelli, leggiamo che un nido molto semplice può farsi con una impagliatura di fiasco, che si tiene aperta per mezzo di due cerchi di fil di ferro e si fissa con solidi legami al sostegno. Una coppia di scriccioli, che aveva visto cadere per tre volte nel fiume il suo nido, costruito con materiali troppo pesanti, accettò subito un tal nido artificiale offertogli e in due giorni lo adattò ai suoi bisogni e vi si stabilì, allevandovi in pace la piccola famiglia e rallegrando con i suoi canti il Rifugio che lo aveva ospitato.

Questo nido originale ed economico può essere messo in opera da chiunque. Esso va naturalmente, rinnovato ogni anno.

Eva Mameli Calvino.

La crisi dei fiori e la A. O. P. I.

Nella riunione del Consiglio Generale dell'Associazione Orticola Professionale Italiana che ebbe luogo a Milano il 20 settembre scorso, si è discusso sulla crisi dei fiori e sulla notevole e spiacevole deficienza di soci della regione ligure.

Crediamo far cosa grata ai nostri lettori, riproducendo dall'A. O. P. I. la parte che si riferisce a tali soggetti:

« **Crisi dei Fiori.** — Il Presidente riepiloga la questione fino dalla sua origine e, prima di aprire la discussione su di essa, reputa opportuno premettere che la questione medesima, nella quale è stato chiesto l'intervento della A. O. P. I., non è di molto facile soluzione, sia pel suo carattere particolare e delicato ed ancor più perchè troppe e troppo diverse sono le opinioni e le tendenze manifestatesi al riguardo.

Cita ad esempio, il caso particolare dei fiorai senza negozio e dei fiorai ambulanti, che alcuni vogliono e che altri detestano. come coefficenti della crisi attuale, mentre si sta facendo confusione fra crisi del produttore e crisi del venditore, le quali son due cose ben diverse e distinte.

A suffragio di quanto egli ha detto, il Presidente informa che della questione si è interessato anche il Sindacato Fascista degli Orticultori di Torino, il quale, in una lettera recentissima, dopo aver sostenuto con opportune ragioni e considerazioni la necessità dell'esistenza dei fiorai ambulanti e la necessità della valorizzazione e della tutela dei prodotti nazionali, magari con provvedimenti doganali, conclude così: « Per alleviare la crisi dei fiori necessita favorirne in ogni modo la vendita e, sopratutto, i fiorai non devono esagerare nei prezzi, rendendo l'acquisto dei fiori proibitivo alla grande maggioranza del pubblico; per contrapporsi alla crescente invasione della merce estera, occorre seguire gli ammaestramenti che quei produttori ci insegnano e cioè: ottima produzione, impeccabile selezione e ben disciplinata organizzazione ».

Dice, inoltre, il Presidente, che anche il collega di Torino, con una lettera circolare diretta alla Presidenza e ad alcuni soci, ha espresso il suo pensiero sulla questione sostenendo essenzialmente la tesi che una delle cause della crisi che oggi si lamenta è costituita dalla eccessiva importazione dall'estero e dalla ostacolata esportazione e conclude dimostrando la necessità di opportuni provvedimenti doganali.

Anche il Sig. De Rossi di Roma, scri-

vendo per giustificare la propria assenza, dichiara di confermare quanto egli disse nel suo articolo pubblicato nel bollettino dell.A. O. P. I. del decorso luglio.

Tutto questo, conclude il Presidente, dimostra e conferma la difficoltà di una soluzione che accontenti tutti, essendovi molta discordanza di concetti e di vedute. Apre, perciò, la discussione, sperando che da questa possa emergere una deliberazione concorde.

Castagno. — Espone il suo concetto, che concorda con quello del collega Panetto e conclude presentando un ordine del giorno che è firmato da lui, dai Sigg. F.lli Giacomasso e dallo stesso Panetto e che è così redatto: « Gli inscritti all'A. O. P. I., riuniti in assemblea il 2 settembre 1930, in Milano; constatata la sempre crescente introduzione, anzi, la invasione di piante e fiori dall'estero con risultato disastroso per la nostra Orticoltura;

data la libertà di entrata in Italia di prodotti, i quali, in tutti i Paesi d'Europa e dell'America del Nord, sono soggetti a diritti doganali, o sono anche assolutamente respinti, mentre l'Italia spalanca le porte a tutti i prodotti esteri, siano essi piante o fiori recisi,

fanno voti:

« Che il Ministero competente applichi ai prodotti sopracitati un diritto doganale, onde proteggere la produzione italiana. anche nell'interesse delle finanze statali. impedendo, così, l'esodo dei nostri capitali ».

Presidente. — Rileva che l'ordine del giorno presentato dal sig. Castagno decampa, forse un pò dalla questione originale e particolare che si sta trattando Comunque egli ricorda che la A. O. P. . ha sempre sostenuto la tesi del libero scambio, anzichè degli inasprimenti doganali. Crede che, tutto al più, si potrebbero contrapporre in egual misura dazi italiani ai dazi esteri; ma anche un provvedimento simile non sarebbe certo il « toccasana », perchè le evasioni ai dazi doganali sui prodotto orticoli son sempre esistite e continueranno ad esistere e ne cita alcuni casi tipici.

Dott. Guzzini. (Rappresentante della C. N. F. A.) - Dice che l'ordine del giorno presentato dal signor Castagno potrebbe essere anche preso in considerazione; ma, però, non accettato così qual'è e ne spiega i motivi, descrivendo in modo chiaro ed esauriente il delicato e complesso meccanismo che deve agire ogni qualvolta si tratti di applicare o soltanto di modificare qualche dazio doganale; perciò crede che il predetto ordine del giorno cozzerebbe contro gravi difficoltà.

Ritiene che la questione della crisi dei fiori potrebbe forse avviarsi verso una soluzione, sempre sotto il punto di vista della importazione e della esportazione, includendola fra gli argomenti che verranno addotti quando, o prima o dopo; si dovrà procedere alla periodica revisione e rinnovazione dei trattati commerciali con l'estero, ciò che non è stato fatto fino qui, perchè forse i floricultori non hanno ancor fatto arrivare la loro voce là dove è necessario che essa giunga. In sostanza, bisogna che i floricultori concretino i loro desiderata e che cerchino di farli negoziare nelle prossime iniziative commerciali con l'estero.

Cav. Ludovici. — Ammette che la odierna crisi dei fiori possa, magari, risentire la influenza dei dazi doganali, della importazione e della esportazione; me egli è sicuro che la crisi stessa sorge principalmente da cause interne di varia indole materiale e morale, cui egli sommariamente accenna. Vorrebbe perciò che si nominasse una Commissione, affidandole l'incarico delle proposte concrete, alle quali ha accennato il dott. Guzzini.

Castagno — Dopo quanto è stato detto dai colleghi. reputa opportuno spiegare il concetto del suo ordine del giorno, pur riconoscendo le difficoltà che qualcuno ha prospettato.

De Fina. — Parla a lungo toccando in modo brioso, ma efficace, i vari aspetti e le diverse cause della situazione odierna del commercio orticolo e della crisi che ne consegue. Accenna, perciò, alla superproduzione ed all'aumentato nume-

ro dei produttori, molti dei quali improvvisati e che non essendo tutti onesti, tutti capaci, danneggiano i buoni con una concorrenza scandalosa e insostenibile. Accenna, dipoi, molto chiaramente, alla lamentata propaganda contro l'uso dei fiori nei funerali e dice che la colpa è un pò anche degli stessi fiorai, che fanno lavori vergognosi e prezzi esagerati, disgustando il pubblico che, nauseato, definisce « denari gettati » quelli spesi per i fiori.

Egli conclude dicendo che bisogna cercare di emulare nel meglio; di ridurre e curare la produzione per porre in commercio della roba buona che è più facilmente vendibile, di boicottare in tutti i modi i profanatori dell'arte dei fiori, non fornendo loro tali preziosi prodotti; di ostacolare in ogni maniera con una buona propaganda i veri denigratori e i nemici dei fiori.

Nella lusinga di avere interpretato il pensiero comune, chiude le sue parole, invocando l'energico intervento della Presidenza dell A. O. P. I. per ottenere dalle Autorità competenti e dalle Superiori Gerarchie Federali e Confederali la protezione contro i disonesti, i male intenzionati e i deturpatori, causa di grandi mali, nonchè la difesa del decoro dei buoni, dei bravi e degli onesti.

Delle Cave D. — Denuncia lo sconcio e il grave danno che si verifica a Napoli a causa dei venditori ambulanti di fiori e di piante, mendicanti al tempo stesso; e chiede l'azione della A. O. P. I. verso le Competenti Autorità Superiori, essendo rimaste inutili tutte le pratiche fatte verso le Autorità locali.

Prof. Traverso (Rappresentante del Ministero dell'Agricoltura) — Risponde per quanto riguarda i venditori ambulanti, dicendo che essi dovranno necessariamente sparire, quando entrerà in vigore la nuova Legge fitosanitaria.

Prof. Molon (Socio Onorario) — Plaude al Dott. Guzzini e si associa a quanto questi ha detto a proposito dei trattati commerciali e delle tariffe doganali. Lamenta l'assenza completa dei colleghi Liguri, i quali sono più degli altri interessati nella questione che si sta trattando ed esprime il convincimento che, per l'incremento del commercio dei fiori, occorrano due coefficenti morali e, cioè: il benessere delle Nazioni e l'educazione del popolo.

Parla dipoi, della questione dei fiorai ambulanti di Milano, della quale egli si interessò e informa che la questione stessa fu risolta d'accordo con le autorità cittadine mediante la inscrizione di detti venditori ambulanti alla Camera di Commercio.

Cav. Allegra. — Parla degli scambi commerciali dannosi all'Italia, specialmente con la Francia ed esprime il desiderio che la A. O. P. I. trovi il modo di far sentire la propria voce in ogni questione riguardante e interessante l'rticoltura, poichè a lui risulta in modo certo che qualche cosa vien fatta senza l'intervento della nostra Associazione.

Presidente. — Crede che ciò cui ha accennato il cav. Allegra riguardi più che altro i prodotti orto-frutticoli, anzichè i veri e propri prodotti orticoli.

Comm. Berarducci. — Parla anche esso dei venditori di fiori a posto fisso ed ambulanti e dice che la questione medesima, essendo locale, deve essere risoluta con mezzi locali, Chiede, invece l'intervento della A. O. P. I. nella questione più grave della campagna contro l'uso dei fiori, fatta generalmente sotto forma di beneficienza.

Dott. Guzzini (Rappresentante della C. N. F. A.) — Riferendosi al concetto prevalentemente manifestato dai precedenti oratori, reputa opportuno ripetere e confermare quanto egli ha già detto poco prima a proposito dei trattati commerciali ed aggiunge che, in massima e nel loro complesso, le tariffe doganali dei vari Paesi si equilibrano. Insiste, perciò sul concetto da lui espresso circa la necessità assoluta, da parte degli orticultori in generale, di farsi sentire in occasione delle prossime trattative per la revisione dei trattati internazionali di commercio ed assicura che a tale scopo gli orticultori stessi saranno appoggiati nel maggior modo possibile dalla Confederazione.

Accenna, inoltre all'ostruzionismo, che alcuni Paesi esteri esercitano contro l'esportazione dei prodotti orticoli italiani sotto l'aspetto di misure fitosanitarie e dice che, da parte nostra, dovremmo contrapporre identico sistema, mercè l'opera dei fitosanitari. Crede, anzi, che l'odierna assemblea dovrebbe affermare il concetto di tale ostruzionismo.

Parla, dipoi, della questione dei venditori ambulanti e dimostra che la questione stessa rientra nella competenza delle Autorità locali che devono provvedere con adeguati regolamenti. Assicura che, ciò nonostante, la Confederazione interverrà, come potrà, anche in tale questione. Circa quella specie di propaganda contro l'uso dei fiori che, sotto forma di beneficenza, viene esercitata da qualche tempo e della quale alcuni presenti hanno parlato, crede che, nella maggior parte dei casi, si tratti di una manifestazione di comoda « tirchieria », facilmente sventabile con una buona e serena ironia, piuttosto che con altri mezzi.

Accenna alle volontà insindacabili dei defunti e soggiunge che vi sono casi di beneficenza, nei quali questa è plausibile, perchè fatta in buona fede, specialmente nelle campagne. Ad ogni modo la Concederazione si occuperà anche di questo, valendosi dei mezzi dei quali essa dispone.

Presidente. — Ringrazia il dott. Guzzini per le dichiarazioni esaurienti e tranquillizzanti, che egli ha fatto alla assemblea, dopo le quali crede che sarebbe il caso di addivenire ad una conclusione concreta, riprendendo in esame la proposta fatta dal cav. Ludovici di nominare, cioè, una Commissione con l'incarico di studiare la questione, per raccogliere dati e notizie illustrative da comunicarsi alla presidenza e per esplicare in pari tempo, attiva opera di propagacda. Parla, quindi, della composizione di detta Commissione.

Cav. Ludovici. — E' di parere che la Commissione sia formata da Membri residenti in una stessa città e ciò per facilitarne il funzionamento.

Presidente. — Pensa che forse sarebbe opportuno nominare la Commissione, dopo aver preso accordi con la Confederazione.

Dtt. Guzzini (Rappresentante della C. N. F. A.)) — Dice che l'Istituto Internazionale per l'esportazione sta già occupandosi di qualche cosa che si collega alla questione oggi dibattuta. Crede, perciò, che la Commissione da nominarsi, magari oggi stesso, potrebbe prender parte ai lavori di detto Istituto. Frattanto la Presidenza dell'A. O. P. I. dovrebbe raccogliere dati e notizie per l'invio alla Commissione.

Dott. Sgaravatti. — Ritiene che tale Commissione dovrebbe occuparsi anche della crisi delle piante; perciò sarebbe opportuno che fra i Membri di essa vi fosse anche un vivaista.

Presidente. — E' del parere che si tratti di due questioni egualmente gravi ed importanti, ma di carattere diverso; ad ogni modo crede che si potrebbe aderire benissimo al desiderio del dott. Sgaravatti, nominando in seno alla Commissione anche un rappresentante dei vivaisti.

Dott. Guzzini (Rappresentante della C. N. F. A.) — Si dichiara favorevole alla inclusione di un vivaista nella su ricordata Commissione.

Prof. Molon (Socio onorario) — Rileva come sia difficile improvvisare ora la formazione di una Commissione, che ha compiti delicati e non facili. Proporrebbe, perciò, che la nomina della Commissione medesima venisse deferita alla Presidenza della A. O. P. I. d'accordo con la Confederazione.

Dott. Guzzini — (Rappresentante della C. N. F. A.) — Dichiara di non aver niente in contrario.

Presidente. — Fa sua la proposta del Professor Molon, che posta ai voti, viene approvata all'unanimità.

***

Rappresentanza della Regione Ligure. — Il Presidente ricorda che, come fu pubblicato sul Bollettino, nella votazione per la rinnovazione del Consiglio Generale, cui fu proceduto

nel gennaio-febbraio di quest'anno, risultarono eletti alla carica di Fiduciari regionali per la Liguria i signori Molinari cav. Giuseppe di Piani di Vallecrosia ed il titolare della Ditta Gio. Batta Firpo e Figli di Genova.

Soggiunge che i due eletti, a causa dei loro impegni, del loro lavoro e di altre preesistenti cariche, non accettarono l'ufficio e, quindi la Regione Ligure rimase, come lo è tuttora, senza alcun Rappresentante nel Consiglio Generale, nè la Presidenza potè provvedere, stante la notevole e spiacevole deficienza di Soci di quella Regione.

Non potendo nè dovendo tale stato di cose protrarsi sino alle nuove elezioni, che in seguito alle modificazioni dello statuto, ieri approvate avranno luogo dopo il 31 dicembre 1932, il Presidente dice di aver ritenuto opportuno e doveroso da parte sua di riferire la cosa all'Assemblea odierna, onde conoscerne il pensiero e adottare una determinazione in proposito.

Dichiara che la sua proposta sarebbe quella di rivolgersi alla Confederazione onde ottenere l'intervento e l'interessamento, anche e principalmente per fare opera di propaganda e di persuasione al fine di riportare a noi i Colleghi della Liguria che, in un primo tempo, erano tutti soci della A. O. P. I.

Dott. Guzzini. (Rappresentante della C. N. F. A.) — Assicura che egli si adoprerà ben volentieri onde la Confederazione si occupi della cosa.

Dopo la dichiarazione del dott. Guzzini, il Presidente pone ai voti la sua proposta e l'assemblea approva ».

Congresso Internazionale Orticolo di Londra

RISOLUZIONI ADOTTATE

Nel Congresso internazionale d'orticoltura tenutosi a Londra fra il 7 ed il 15 agosto, Congresso al quale parteciparono il nostro Direttore Prof. Mario Calvino e il Presidente della Stazione di Floricoltura, Cav. D. Aicardi, vennero prese dai vari Comitati internazionali numerose risoluzioni, che hanno valore di legge per gli orticultori di tutto il mondo, almeno fino a che.... un altro Congresso internazionale non si pronunzi per modificare, aggiungere o cancellare le risoluzioni oggi adottate.

E' bene che tutti gli orticultori — e specialmente quelli che si occupano di ibridazioni — conoscano queste regole e vi si uniformino, per disciplina, per evitare confusioni nella nomenclatura delle nuove varietà e per facilitare la diffusione delle nostre varietà all'estero.

Ecco la traduzione integrale delle risoluzioni adottate:

Comitato 1. - Nomenclatura. — 1) a). Verrà compilata una lista delle piante indicandole con i nomi scientifici; essa sarà valida per un periodo fisso, per es. 6 ani, e si uniformerà strettamente alle regole della nomenclatura botanica per quanto riguarda le specie e le varietà botaniche. Ogni preferenza personale e ogni uso individuale deve essere eliminato, se non è conforme a queste regole. Questa lista verrà usata universalmente nei cataloghi, nella letteratura orticola e nei giardini, durante il periodo di tempo fissato.

b) - Sarà nominato un Comitato ininternazionale per la revisione di questa lista, ogni 6 anni. I nomi che verranno cambiati in questo lavoro di revisione verranno impiegati nel periodo seguente; i nomi soppressi potranno essere aggiunti come sinonimi;

2) - a). Il nome della varietà orticola deve porsi dopo quello della specie e deve essere preceduto dall'abbreviazione: « var ». Es. **Rosa indica fragrans var. Safrano.**

b) Il nome della varietà verrà espresso in latino solo nel caso che esprima una qualità speciale della pianta, per. es. **nanus, fastigiatus, albus,** oppure il suo luogo di origine, p. es. **Ke-**

wensis. E' vietato l'uso dei nomi propri in forma latinizzata, p. es. **Iris pallida Smithii** non è ammesso come nome di varietà orticola.

c) Generalmente i nomi delle varietà orticole saranno dei nomi di « fantasia » e cominceranno per lettera maiuscola, p. es. **Galega officinalis** var. **George Hartland,** non **Hartlandii; Dianthus deltoides** var. **Brilliant,** non **brilliantissimus; Pisello, « Master piece ».**

d) I nomi delle varietà orticole siano di una sola parola; è ammesso come massimo l'uso di tre parole.

3) I nomi delle varietà già usati per indicare varietà di una certa specie di piante, non devono applicarsi ad altre varietà di specie affini; per es. l'uso del nome **Narcissus Pseudonarcissus «Victoria»** escluderà l'uso di **«Victoria»** per una varietà di **Narcissus poeticus.** Analogamente vi sarà un solo Iris **«Bride maid»** un solo Pruno **« Superb »** ecc.

4) Si eviteranno i nomi che potranno esser confusi facilmente fra loro, per es. l'uso del nome **Iris Alexandra** escluderà l'uso dei nomi: **Alexander, Alexandria, Alexandrina,** per altre varietà di Iris.

4) Dovranno sopprimersi i prefissi: Signora, Signore, Signorina, nell'attribuire nomi personali alle nuove varierietà.

6 Si dovranno evitare i nomi molto lunghi e quelli difficili a pronunziarsi.

7 Gli articoli «un » « il » ecc., e i loro equivalenti saranno soppressi nei nomi delle nuove varietà, in tutte le lingue, quando non formino parte integrale del sostantivo. Per es. **Colonel,** non **Le Colonel, Giant** non **The Giant, Riviera,** non **La Riviera.**

8) I nomi già esistenti e d'uso comune non dovranno essere cambiati, ma d'ora innanzi occorrerà conformarsi a queste regole nel dare i nomi alle nuove varietà.

9) I nomi degli ibridi orticoli verranno compilati secondo le « Regole di Vienna », ma il Comitato raccomanda di sostituire il segno di ibridazione (x) prescritto da quelle regole, colla lettera **h,** che verrà posta tra il nome gene rico e il nome specifico dell'ibrido, per es. **Primula** h. **Kewensis,** invece di **Primula** x **Kewensis; Cypripedium** h **Goliath,** invece di **Cypripedium** x **Goliath.** il nome specifico di un ibrido può essere composto dai nomi specifici dei due progenitori.

10) Il nome generico degli ibridi bigeneri (cioè di ibridi tra specie appartenenti a generi diversi) verrà designato da un nome composto che comprenda i due generi dei progenitori, possibilmente in ordine alfabetico, p. es. **Laeliocattleya, Urceocharis, Chionoscilla.**

11) Gli ibridi multigenerici (tra specie di tre o più generi) verranno designati anch'essi con un nome convenzionale, preferibilmente con quello di una persona rinomata, al quale si dà la terminazione « ara » per es. **Potinara, Voulstekeara.** I nomi degli ibridi trigeneri che sono già in uso, come **Brassolaelio-cattleya** possono mantenersi.

Tutti gli ibridi nei quali sono combinati gli stessi generi, debbono avere lo stesso nome generico, senza differenze per l'ordine di ibridazione; per esempio lo stesso nome generico dovrà applicarsi a tutte le combinazioni dei generi Brassavola, Cattleya, Laelia ed Epidendrum.

12) Un nome nuovo deve essere pubblicato, perchè sia valido.

13) La pubblicazione del nome di una varietà o di un ibrido orticolo deve essere accompagnata da una descrizione (illustrata o no) che renda riconoscibile la nuova varietà e sia scritta in caratteri romani.

14) La descrizione dovrà essere pubblicata in un giornale orticolo o botanico riconosciuto, o in una monografia, o altra pubblicazione scientifica o in un catalogo orticolo, munito di data.

15) La menzione di una varietà, non accompagnata dalla relativa descrizione ne in un catalogo o nel rapporto di una esposizione, non conta come pubblicazione riconosciuta, neppure se è accompagnata da una figura. E' desiderabile che le descrizioni delle varietà nuove pubblicate nei cataloghi orticoli, siano pubblicate contemporaneamente in un giornale orticolo riconosciuto.

16) E' da sperare che la nomenclatura dei gruppi orticoli venga pubblicata o in una monografia orticola riconosciuta, o in una lista delle varietà redatta da un corpo di specialisti, o, nel caso che tal corpo non esista, da qualche società riconosciuta, che verrà incaricata specialmente di tal lavoro.

Queste liste verranno aggiornate dal

corpo di specialisti o dalla Società di cui sopra e pubblicate periodicamente da una rivista riconosciuta.

E' stata fatta la proposta che l'organizzazione orticola principale di ogni paese si incarichi di trasmettere al corpo di specialisti o alla Società di cui sopra, tutte le pubblicazioni nelle quali sono descritte nuove varietà e i rapporti delle esperienze fatte nel proprio paese.

Comitato 2 - Certificati di merito.

Il Comitato, visto che le condizioni e i gusti nei diversi paesi sono molto diversi, è d'opinione che i certificati di merito attribuiti in un dato paese, non possono essere considerati come valevoli in un altro; ma il fatto che un certificato è stato attribuito a una pianta in un paese qualsiasi, può essere considerato come un'indicazione che questa pianta è degna di essere sperimentata in un altro paese.

Il Comitato è d'avviso che se il certificato è stato assegnato in seguito ad esperienze organizzate correttamente, esso deve essere considerato come garanzia di distinzione in rapporto alle piante coltivate in tali esperienze. Il rapporto di queste esperienze dovrà designare le varietà giudicate dai Membri della Giuria.

Il Comitato è davviso che un'esperienza organizzata correttamente deve offrire l'opportunità di comprare le varietà nuove con le varietà esistenti, coltivate nelle stesse condizioni; deve offrire a tutte queste varietà la stessa opportunità di sviluppare i loro caratteri e deve essere giudicata da esperti competenti nello studio della pianta in questione. Un certificato che venga assegnato in altro modo, cioè non in seguito a esperienze ben fatte, non può essere accettato come garanzia di distinzione.

Il Comitato raccomanda che un'autorità centrale in ogni paese venga incaricata di riunire le liste dei certificati di tutte le società riconosciute nel suo paese e di trasmetterle periodicamente alle autorità centrali degli altri paesi. Queste le pubblicheranno o le metteranno in altro modo a disposizione degli orticultori. Le liste dovranno indicare quando e da chi i certificati sono stati assegnati e se in seguito a un'esperienza o in una esposizione.

Il Comitato raccomanda che l'organizzazione principale in ogni paese designi essa stessa le società che potranno essere riconosciute sotto questo rapporto.

Comitato N. 3 - Nomenclatura dei colori.

1) Il Congresso considera la scala « Ostwald » come base importante per la introduzione di una nomenclatura tipo, destinata all'orticoltura. Esso è di avviso che non sia bene stabilire una tale nomenclatura, prima delle decisioni del **British Colour Council** (Consiglio britannico dei colori), ma, nel caso di una decisione favorevole, sarà molto utile accettare la scala « Ostwald » come base di descrizione dei colori in orticoltura e per l'avvenire di aggiungere universalmente questi indici alle descrizioni dei colori nei cataloghi di qualunque nazione.

2) Nel caso favorevole di un accordo internazione, è opportuno: a) fare una raccolta delle descrizioni dei colori in tutte le lingue dei popoli civili, aggiungendo ad esse gli indici Ostwald fissi; b) nominare in ogni paese e per ogni lingua dei compilatori che invieranno le loro compilazioni a un ufficio centrale. Queste liste dovranno, per quanto è possibile, essere accompagnate da campioni, o da nomi di fiori dai colori esattamente uguali a quelli descritti.

L'ufficio centrale coordinerà questi materiali sistematicamente e sottometterà le sue proposte a un esame più ampio da parte dei compilatori. In base a questi materiali verrà composto e pubblicato un lessico delle descrizioni sinonime dei colori dei fiori, distribuite secondo il sistema « Ostwald ».

Comitato 4.o - Esperienze.

1) Le recensioni degli Istituti orticoli, riguardanti le esperienze e le ricerche, devono essere ampliate ed estese ai paesi non ancora menzionati. Esse vengono pubblicate nel « Gartenbauwissensschaft ».

2) Il Comitato si rivolgerà ai Governi perchè questi nominino dei collaboratori permanenti, che comunichino al Comitato stesso le pubblicazioni degli Istituti orticoli.

3) Le recensioni generali verranno riunite prossimamente e pubblicate possibilmente in tre lingue.

Comitato 5. - Scambio di giovani orticultori.

1) Il IX Congresso Internazionale di orticoltura è pregato caldamente di decidere che lo scambio dei giovani orticultori dei due sessi venga organizzato per l'avvenire secondo le direttive espresse nell'annesso della presente risoluzione.

2) Il Congresso è invitato a considerare lo scambio dei giovani orticultori come una questione della maggiore importanza ed è pregato di intraprendere senza ritardo l'arganizzazione di questo scambio, perchè esso abbia inizio al più presto.

Annesso 1) Lo scambio verrà organizzato per l'avvenire in modo sistematico.

2) Sino a nuovo ordine il Segretario del Comitato Internazionale del Congresso di orticoltura a Wageningen, prenderà tutte le misure necessarie per assicurare lo scambio.

3) Un servizio ufficiale o un organismo professionale si incaricherà in ogni paese dell'organizzazione e dello scambio nel proprio territorio.

4) Le organizzazioni su citate preparano nel più breve tempo una lista delle firme orticole del proprio paese che sono adatte per aiutare il Comitato nell'attuazione di questo programma e che sono disposte a farlo. Sarà compilata anche una lista dei giovani orticultori dei due sessi che desiderano andare all'estero.

Le due liste verranno inviate al Segretario a Wageningen.

5) Ogni organizzazione è responsabile della scelta dei candidati proposti per lo scambio. Essi dovranno essere raccomandabili sotto tutti i punti di vista.

6) Le liste distingueranno in due gruppi ben distinti:

a) i candidati che desiderano un salario in rimunerazione del loro lavoro;

b) quelli che aspirano solamente a essere accettati come **volontari.**

7) Non verrà tenuto nessun conto negli scambi, del numero dei giovani orticultori inviati da un paese all'altro.

8) Ogni corrispondenza scritta riguardante l'oggetto della presente risoluzione deve essere scambiata per mezzo del Segretario di Wageningen, come intermediario:

9) In regola generale, la durata del soggiorno di un giovane orticultore in un dato paese non sorpasserà un anno

10) Verranno prese tutte le misure perchè lo scambio normale dei giovani orticultori possa incominciare dalla primavera 1931.

Sezione II. - Giardini Botanici.

I giardini botanici che dispongono di esemplari inutili di piante vive e che desiderano distribuirli, pubblicheranno di tanto in tanto delle liste per lo scambio di tali piante, come si fa per i semi.

2) Gli uffici governativi interessati sono pregati di facilitare tale scambio tra giardini botanici per evitare tutti gli ostacoli e i ritardi inutili.

3) Si raccomanda di evitare la distribuzione di semi con nomi errati, l'impurità dei campioni e gli errori di nomenclatura. Nei cataloghi per lo scambio, ogni nome verificato da un botanico competente verrà designato con un segno speciale, per es. « c. » (controllato).

4) Nei cataloghi destinati allo scambio si deve menzionare l'autore del nome specifico della pianta.

Stazione Sperimentale di Floricoltura " Orazio Raimondo „

SAN REMO

Erica cucullata, belle piante	in vaso da	L.	15	a 20
Bougainvillea refulgens, belle piantine	» »	»	15	a 20
Bougainvillea Crimson Lake, belle piante	» »	»	25	a 30

LETTERE DEI LETTORI

PER LA DIFESA DEL PAESAGGIO LUNGO LA VIA AURELIA

Riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera, aderendo « toto corde » e ringraziando Mr. Braggins, per aver richiamato la nostra attenzione sopra tale questione:

« Vedo con molto rincrescimento che, dopo quanto è stato fatto per allargare ed abbellire la Via Aurelia, si stia deturpando il paesaggio con tanti annunci antiestetici.

E' necessario proteggere il panorama italiano da questo nuovo vandalismo: questo sistema di rèclame non dovrebbe essere assolutamente permesso dal lato della strada verso il mare; solo a monte si dovrebbe permettere di collocare annunci a non meno di 10 m. di distanza dalla strada.

Perchè rovinare un bel panorama con una gran rèclame del Cinzano, di un Hotel, di una benzina, di un garage ?

Che questa amata Italia, terra del sole, non si lasci rovinare il suo paesaggio con queste tabelle antiestetiche, come hanno fatto la Francia e l'Inghilterra !

Il più bell'annuncio per l'Italia è una passeggiata in questa bella via Aurelia non deturpata da tabelle di annunci commerciali. Io ho dato con entusiasmo piante, lavoro e consigli per abbellire questa strada e mi dispiace di vedere ora che i bei giardini servano di sfondo per gli annunci commerciali.

La via Aurelia va protetta come un tesoro artstico, perchè è destinata a diventare la più bella strada touristica di Europa.

vostro

S. W. Mc. Leod Braggins

Superintendent Hanbury Botanical Garden - Mortola

N. d. R. — Ci consta che l'Avv. Manlio Pozzi, Commissario Prefettizio di S. Remo, ha promosso un'azione collettiva da parte delle Amministrazioni Comunali e degli Enti Autonomi di Sanremo, Bordighera, Ospedaletti, Diano Marina ed Alassio, ed ha richiamato l'attenzione di S. E. il Prefetto su questo inconveniente.

MAL BIANCO DELLE ROSE

« Mi rivolgo alla Sua cortesia per avere alcuni suggerimenti circa la difesa contro il « mal bianco » delle rose, che incomincia a diffondersi largamente nella regione Valpolicella. Una malattia analoga si manifesta anche sui « sempreverdi » e, nei boschi, sulle querce.

Nel mio giardino ha fatto la sua comparsa tre anni fa, ma restando circoscritta fino a questa primavera a due o tre

La Calciocianamide

PRODOTTO NAZIONALE

Contiene il 15-16 0|0 di azoto integrale, 50-55 0|0 di calce, 30 35 0|0 di carbonio.

Disinfetta il terreno, fertilizzandolo.

Utilissimo nei terreni destinati ai **Garofani**

Fa rinverdire le **Phoenix canariensis**

Si sparge sul terreno lavorato e rompendo le zolle si sotterra.

La CALCIOCIANAMIDE costa poco e rende molto

« CALCIOCIANAMIDE » Consorzio per la vendita in Italia
Sede MILANO - Via Principe Umberto, 18.

piante vecchie, sempre quelle. Quest'anno (estate piuttosto piovosa) tende a diffondersi anche a quelche nuovo impianto.

Vi è qualche possibile rimedio, oppure conviene distruggere senz'altro le piante? È opportuno rinnovare via via le piante? In questo caso sarebbe conveniente praticare degli innesti su qualche rustico locale, che per quanto mi è stato dato osservare, non è stato colpito dal male?

Non voglio più oltre seccarla con altre domande, però Le sarei grato se volesse indicarmi un qualche manuale di fitopatologia ove si possano trovare le opportune nozioni per un giardiniere principiante come il sottoscritto e dilettante, per di più. Mi tenga presente, anche, come abbonato per il prossimo anno, al suo pregiato giornale ».

P. Z.

Risposta. — Nella sua lettera Ella non chiarisce se il « mal bianco » delle rose affetta le foglie o le radici, ma dall'accenno che fa ad analoga malattia delle quercie, arguiamo si tratti del « mal bianco delle foglie » prodotto da un fungo microscopico: la *Sphaerotheca pannosa*.

Questa malattia è comunissima in tutta Europa e nell'America ed attacca quasi tutte le specie e varietà di rose ed anche il pesco.

Il « mal bianco della vite » invece, o « crittogama della vite » è dovuta ad un altro fungo della stessa famiglia: l'*Uncinula necator:* il « mal bianco delle quercie » od « oidio delle quercie » è dovuto alla *Microsphaera quercina;* la «nebbia» o « mal bianco » dei cerali, malattia che nella scorsa primavera si è propagata straordinariamente nei campi di grano, è dovuta alla *Erysiphe graminis*.

Tornando al « mal bianco » delle foglie delle rose, Ella mette giustamente in correlazione l'estate piovosa con il diffondersi della malattia. Tutte, in genere, le malattie crittogamiche, sono favorite dal caldo umido. Si lotta abbastanza efficacemente contro questa malattia con le sol-

IL

Nitrato Ammonico

AZOGENO

34 - 35 per cento di azoto (concentrato)

15 - 16 per cento di azoto (diluito con gesso)

Fabbricato a BUSSI - OFFICINE - Pescara

è il migliore concime azotato

Per tutti i terreni
Per tutte le coltivazioni
Tanto alla semina
Quanto in copertura.

AZOGENO S. A. - Vado Ligure (Savona)

Capitale L. 40.000.000 int. vers. Sede Milano

Stabilimenti: BUSSI (Pescara) — VADO LIGURE (Savona).

forazioni ripetute, come si fa per combattere l'oidio della vite.

Anzichè lo zolfo puro, è bene usare lo zolfo greggio (o zolfo greggio adesivo, o minerale di zolfo ventilato) che è più economico, aderisce meglio ed è di maggiore efficacia. Le prime ore del mattino, quando l'aria è tranquilla e il sole non è troppo caldo, sono le più adatte per la somministrazione dello zolfo, purchè le foglie non siano bagnate di rugiada. È bene ricordare altresì che le concimazioni potassiche costituiscono un buon mezzo preventivo contro il « mal bianco » delle rose, perchè rendono le piante più resistenti.

Invece dei concimi minerali (superfosfato e solfato potassico) si può usare cenere di legno o una mescolanza di due parti di cenere di legno ed una di cenere di ossa.

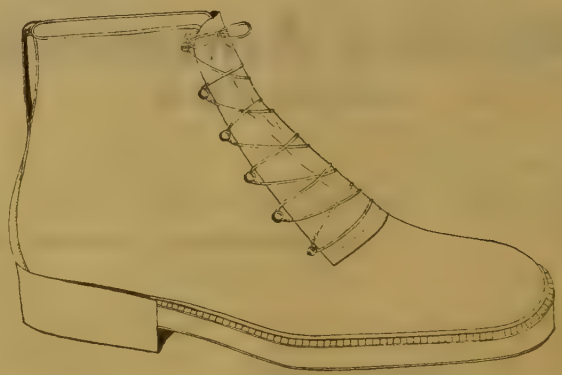
Nei casi in cui la malattia si è insediata nel roseto da molti anni senza essere combattuta e quindi il micelio del fungo è invecchiato sui fusti delle rose e si trova annidato negli interstizi del legno, le solforazioni non sono più efficaci. Occorre allora irrorare le piante con una soluzione acquosa di permanganato potassico, in ragione di 125 gr. ogni 100 litri di acqua. È necessario anche togliere tutto il selvatico dal porta-innesto e tenere lontane dalle coltivazioni le rose selvatiche, perchè sono più facilmente attaccate dal « mal bianco ».

Tra le varietà di rose oggi coltivate, ve ne sono alcune molto suscettibili al « mal bianco delle foglie » es. la Frau Karl Druschki, mentre altre, come la Ulrich Brunner, ne vanno quasi immuni.

Anche fra le belle rose Pernetiane ve ne sono molte rusticissime ed esenti dal « mal bianco delle foglie », quali Golden Emblem, Souv. de Claudius Pernet, Hortulanus Fleet, M.me Alexandre Dreux, ecc. Ma è bene ricordare che la recettività alle malattie non è costante, ma può variare da luogo a luogo, pel variare del

CACCIA CAMPAGNA CITTA'

" La Floricoltore ,,



L. 125 il paio

Massima impermeabilità
Solidità - Elastica
Ottima per lavoro e sport.

Calzaturificio di Varese
SANREMO - Via V. Emanuele, 8

Ricco assortimento di calzature d'ogni tipo

clima, della composizione del terreno, ecc.

EccoLe un elenco di manuali italiani di fitopatologia:

T. Ferraris. — Trattato di patologia e terapia vegetale. 2. vol. Edit. U. Hoepli, Milano, L. 76.

A. Carugi e C. Paoloni. — I mezzi chimici nella lotta contro le malattie delle piante. Edit. U. Hoepli, Milano, L. 18.

Pratolongo U. — Trattamenti anticrittogamici ed insetticidi.

U. Brizi. — Malattie delle piante agrarie, Milano, 1919.

Ottavi E. e L. Gabotto. — Contro le malattie delle piante e gli insetti delle piante agrarie. Casalmonferrato, 1921.

CARTONI ASFALTATI

« Ho letto che costì hanno sperimentato i cartoni asfaltati nella coltura dei fiori. Poichè ho idea di fare anch'io un piccolo esperimento, il primo tentato in Sardegna, avrei bisogno di qualche chiarimento a dubbi che mi son sorti, e sui quali non ho trovato nulla nelle pubblicazioni che ho potuto trovare sull'argomento.

I miei dubbi riguardano difficoltà dell'applicazione dei cartoni nei terreni in forte pendio, col conseguente pericolo di deviare l'acqua di pioggia dalle piante, e dai forti venti, dominanti da noi nei mesi di marzo ed aprile. Non sono difficoltà insuperabili, lo capisco, ma l'esperienza in riviera può aver consigliato già i modi di porre riparo a tali possibili inconvenienti ».

A. S.

Risposta. — EccoLe qualche schiarimento riguardo all'esperimento che Ella vuol fare con i cartoni asfaltati. Premetto che, dato il costo attuale dei cartoni, la loro applicazione è redditizia solo nelle colture intensive, che presuppongono quindi una sistemazione del terreno accurata, come avviene qui in Liguria.

I pendii si riducono in terrazzi o fascie orizzontali, seguendo le linee di livello ed anche le acque vengono sistemate con il sistema Testaferrata.

Dovendo usare i cartoni in un terreno a forte pendio, è bene mettere le striscie di cartone perpendicolari al pendio e lasciare una striscia di terreno scoperto„ tra un cartone e l'altro. Le invio a parte alcuni numeri della nostra rivista « La Costa Azzurra Agricola e Floreale » dove troverà articoli che trattano di esperienze nostre e di altri sull'uso dei cartoni.

MALATTIE DELLE ROSE

Sig. G. L. — Le piante di rosa da Lei portate a questa Stazione e quelle inviate sono affette dal « mal bianco » o « marciume radicale » malattia dovuta ad un fungo: *Rosellinia necatrix* che attacca le radici e la parte sotterranea dei fusti.

Occorre estirpare le piante più ammalate, con tutte le loro radici e bruciarle. La buca dovrà essere lasciata aperta per un mese almeno, affinchè la luce del sole uccida i germi del fungo e sarà bene sterilizzarla anche con solfato di ferro e con calce viva. Si può anche disinfettare il terreno col debbio, cioè coi cosidetti fornelli.

Alle piante meno attaccate dia 100 gr. di solfato di ferro al piede. Curi il drenaggio del terreno, perchè l'umidità favorisce molto lo sviluppo del fungo.

In una pianta trovammo anche le gallerie scavate dal Corebo.

Per lottare contro quest'insetto occorre tener ben sgombro il terreno dai residui della potatura e, tra il 15 maggio e il 15 giugno, stagione in cui gli insetti adulti attaccano le rose, trattare le piante con soluzioni arsenicali (arsenicato di piombo colloidale: 500 gr. in 100 litri di acqua).

COCCINIGLIE PARASSITE DELLE MIMOSE.

Sigg. F.lli V. — Se le cocciniglie che attaccano le Loro mimose sono delle Diaspis che si trovano aderenti al fusto, possono combatterle con irrorazioni di superzolfo al 4 %, sul fusto.

Se invece si tratta della *Icerya purchasei*, la cocciniglia dal sacchetto bianco, che attacca di preferenza i rametti e le foglie, il mezzo migliore di lotta è staccare le cocciniglie con la mano. Bisogna tener presente che la Icerya è combat-

tuta naturalmente in Sanremo da un insetto che già abbiamo acclimatato: il *Novius cardinalis*.

Dove c'è l'Icerya c'è anche questo suo parassita, che presto la distrugge. Per questo non è il caso di preoccuparsi di questa cocciniglia.

Per maggior sicurezza, ci inviino alcuni esemplari delle cocciniglie che attaccano le Loro mimose.

STERILIZZAZIONE DELLE PIANTE

Sig. B. T. — Il metodo più usato per la cosidetta sterilizzazione dei fiori e delle foglie è il seguente:

« Procurarsi della sabbia fine, lavarla accuratamente fino a che l'acqua sovrastante resti limpida, seccarla bene, preferibilmente entro un recipiente di latta e incorporarvi, quando è ancora calda, 20 grammi di acido stearico e 20 gr. di bianco di balena per ogni 20 kg. di sabbia. Queste sostanze fondono e, agitando la mescolanza, inglobano ogni granulo di sabbia.

Lasciare le piante da sterilizzare per un giorno, con il fusto nell'acqua. Al momento di servirsene, tagliare il fusto al di sopra del livello a cui l'acqua affiorava.

Procurarsi una cassa col fondo mobile e di grandezza tale che le piante possano esservi adagiate senza che si pieghino. Mettere nel fondo mobile una rete di fil di ferro, che servirà a trattenere le piante quando si toglierà il fondo.

Coprire questa rete con uno strato della sabbia preparata, disporre su di essa le piante con le foglie ben spiegate e coprirle con precauzione, affinchè non si muovano, di altra sabbia, in modo da riempire *tutti* i vuoti. Mettere poi la cassa in un forno o altro luogo ove possa mantenersi a 40° circa, per una mezza giornata.

Lasciar raffreddare per egual tempo, togliere il fondo mobile e lasciar cadere la sabbia pian piano, favorendo la caduta con piccoli colpi ».

Sappiamo inoltre che un Signor Costantino Gregori, di Civita Castellana, ha un suo metodo per la conservazione dei fiori e delle piante per un tempo indeterminato, ma non sappiamo in che consista. Ella può rivolgersi a lui direttamente.

CLOROSI DELLE MIMOSE

Sig. A. P. — In risposta alla Sua lettera del 21 corr., circa le mimose ingiallite, mi affretto ad informarLa che le mimose ingialliscono facilmente, sia per troppa acqua, sia per troppa calce nel terreno, sia per qualunque malattia fisiologica o parassitaria.

Se le ha innaffiate troppo, sospenda le irrigazioni per 15 giorni e lavori il terreno attorno al piede in modo che si aerei. Veda anche se sono state piantate troppo profonde. In tal caso le scalzi fino al punto giusto. Se il terreno smaltisce bene l'acqua delle irrigazioni e la « clorosi » delle mimose non dipende da troppe irrigazioni alle piante, le tratti con una soluzione al 1-2 % di solfato di ferro (500 gr. di solfato di ferro ogni 100 litri di acqua).

Noi qui facciamo molto uso di solfato di ferro e di solfato ammonico per le mimose. Può sciogliere nell'acqua, per ogni 100 litri della stessa, gr. 150 di solfato ammonico e gr. 350 di solfato ferroso, irrigando con tale soluzione.

Il fatto di presentare verde il ciuffo della vegetazione tenera significa che la causa della clorosi nelle Sue mimose, è già passata e che la nuova vegetazione è sana,ma una soluzione come quella che le ho indicato sopra per irrigare il terreno attorno al piede delle piante è sempre utile.

Se le mimose hanno già il tronco sufficientemente grosso, vi si può praticare un forellino col succhiello, riempiendolo di solfato di ferro e tappandolo poi con mastice. Se sono piccole, basterà incidere leggermente con un taglio lungitudinale dall'alto al basso la corteccia del fusticcino e spennellare l'incisione con una soluzione al 30 % di solfato di ferro. Occorre non approfondire il taglio, basta una semplice scalfitura che non oltrepassi la corteccia, altrimenti si danneggia la pianta.

TRA PIANTE E FIORI

I MIGLIORI CONCIMI PER LA ROSA. — Mr. Cochet-Cochet, rosierista a Coubert (Seine et Marne) pubblica nella rivista « Les Amis des Roses » i risultati delle analisi chimiche da lui fatte di una ventina di piante, dalle quali risulterebbe che la composizione chimica media di una pianta di rosa è la seguente:

Acqua	gr. 460	
Sostanza secca	» 540	
		Totale 1000
Azoto	» 7,56	per mille
Acido fosforico	» 1,35	» »
Potassa	» 1,48	» »
Magnesia	» 2,46	» »

Questi risultati sono espressi in rapporto a un Kg. di pianta di rosa allo stato fresco.

Calcolando che in un ettaro di roseto coltivato per il fiore reciso e contenente 60.000 rose, si tolgono in un anno fra potatura e raccolta dei fiori, circa 9000 kg. di rami, foglie e fiori, sì che con questo raccolto, si asportano dal terreno le seguenti quantità di sostanze:

Acqua	Kg. 4.140
Sostanza secca	» 4,860
Azoto	» 68
Potassa	» 13,32
Acido fosforico	» 12,15
Magnesia	» 22,14

Si deduce da queste cifre che la rosa consuma molto azoto e molto magnesio, in paragone agli altri elementi di cui si nutre. Ciò è degno di attenzione specialmente per il magnesio, tanto più che altre analisi di piante di rose indicherebbe un contenuto di magnesio del 3,80 e perfino del 4,35 su mille parti di sostanza verde (Routier).

A supplire a questo impoverimento del terreno in magnesio, si provvede somministrando oltre ai concimi azotati, fosfati e potassici, anche i concimi magnesiaci: solfato di magnesio, carbonato di magnesio o nitrato di magnesio.

Aggiungiamo a queste osservazioni di Mr. Cochet-Cochet, che il miglior concime magnesiaco è il solfato di magnesio. Esso si trova in vendita presso il Consorzio Agrario di Sanremo e molti dei nostri rosicultori ne fanno comunemente uso già da tempo.

ROSE INGLESI PREMIATE. — All'Esposizione annuale della *National Rose Society* (Società nazionale della Rosa) in Inghilterra, vennero premiate questa estate le rose seguenti:

Barbara Richards, di Alex. Dickson and Sons. Fiore roseo e crema, con sfumature gialle al centro, splendore perlaceo e profumo di Thea. Medaglia d'oro.

Senorita de Alvarez, di Benjamin R. Cant and Sons. Fiori isolati, color rosso rame, brillante, resi più belli dagli stami e dalle antere di colore arancio scuro, con una sottile zona di giallo intorno. Medaglia d'oro.

Lady Leslie di Mc Gredy and Son. Fiore profumato non molto doppio, rosso-ciliegio. Bella forma e bel fogliame, ma i petali esterni si sciupano facilmente. Certificato di merito.

Mc. Gredy's Yellow, della stessa Ditta. Varietà a fiore grande, giallo chiaro, più scura nel centro. Stelo lungo e fogliame oscuro. Certificato di merito.

Oxford, di Mr. George Prince. Fiori giallo chiaro sfumati di rosa, profumati di Thea. Certificato di merito.

Jubilee, di A. J. e C. Allen. Fiori grandi, a larghi petali color crema, con centro leggermente più scuro. Certificato di merito.

Marchioness of Linlithgow, di Mssrs. Dobbie and Co. Fiori profumati, cremisi scurissimo, quasi nero. Certificato di merito.

BIBLIOGRAFIA

LE ISTRUZIONI MINISTERIALI PER L'APPLICAZIONE DELLA LEGGE SULLA TASSA SCAMBIO

Il Ministero delle Finanze, Direzione Generale delle Tasse sugli Affari, ha diramato di questi giorni ai dipendenti Uffici le Istruzioni Ministeriali per l'applicazione del nuovo Testo della Legge sulla Tassa di Scambio, approvata con Decreto Ministeriale 27 settembre 1930-VIII, n. 43202 (come ha comunicato la « Gazzetta Ufficiale » del 30 settembre p. p.) e **che hanno carattere obbligatorio e si trovano in vigore, unitamente alla legge, dal 1.o ottobre 1930.**

Tali Istruzioni, costituenti un fascicolo di 235 pagine che ufficialmente viene trasmesso solo agli Uffici tenuti a curarne l'applicazione ed a pochi altri, sono importantissime perchè dettano le norme interpretative ed integrative della Legge e ne illustrano e chiariscono la portata ed i limiti in ogni articolo o disposizione e debbono essere conosciute da tutti coloro che per qualsivoglia ragione hanno rapporti con la tassa di scambio, sia perchè tutti debbono osservarle, sia perchè possono eventualmente anche trovarvi delle agevolazioni coincidenti col loro interesse, dato che le Istruzioni, tenendo conto dell'esperienza acquisita sotto l'impero della precedente legge, si ispirano al concetto di disturbare, nell'applicazione del tributo, il meno possibile la complessa vita delle industrie e dei commerci.

Assai opportunamente quindi la casa editrice del « Manuale degli Affari » ha pensato di riunire il nuovo Testo della Legge e le dette Istruzioni Ministeriali in un volume di circa 300 pagine — corredato di quanto può riuscire utile, ad esempio di chiari e pratici indici — che tornerà indispensabile per ogni azienda industriale e commerciale, piccola o grande, per i commissionari, rappresentanti, agenti d'affari, ecc., per gli stessi professionisti, ragionieri, notai, avvocati, ecc. ed a chiunque debba applicare e pagare questa tassa che tocca, si può dire, quasi la generalità dei cittadini.

Per avere subito il volume raccomandato basta versare l'importo, di sole lire otto, sul Conto Corrente Postale 3/6429 intestato a **Scalabrini (Manuale degli Affari), Como** oppure inviarlo con cartolina vaglia o in qualsiasi altro modo allo stesso indirizzo.

Il prezzo viene ancora dimezzato a L. 4 per gli acquirenti del **Manuale degli Affari** (pagine 750, L. 17 - in brochure, L. 20 solidamente legato) vero vademecum del contribuente e del cittadino che espone ed illustra le imposte, tasse, tributi e contributi di ogni genere, nonchè le principali leggi, norme e disposizioni di più frequente applicazione nella pratica quotidiana della vita civile e degli affari. Ovverossia si possono ricevere raccomandati il volume sulla **Tassa di Scambio** e il **Manuale degli Affari** inviando L. 21 per l'edizione in brochure e L. 24 per quella legata. Agli acquirenti viene anche mandata gratuitamente da oggi a fine d'anno **La Guida degli Affari**, periodico in aggiornamento permanente della vasta materia.

Prof. Dott. M. CALVINO, Direttore-Responsabile.

Dati dell'Osservatorio di Ecologia Agraria

della Stazione Sperimentale di Floricoltura " O. Raimondo „

Situato nella Villa Meridiana

Long. dal Monte Mario 4.° 40' 29" - Latit. 43° 49' 11" - Altezza s. mare 24 m.

Mese di SETTEMBRE 1930.

Giorno	Stato del Cielo	VENTO (direz. e frequenza) I.	II.	III.	IV.	Pressione m/m	TEMPERAT. Aria media	mass.	min.	Temp. Terreno 10 cm. profond.	Umidità relativa %	Evaporazione m/m	Acqua caduta m/m
1	seren.	—	—	1	—	764.6	23.7	27.8	20.2	31.0	76	7.6	
2	misto	—	1	—	—	65.3	23.5	28.2	20.8	30.0	72	5.5	
3	»	—	2	—	—	65.3	24.5	27.8	22.8	30.0	75	4.5	
4	»	0.5	1.5	—	—	64 4	24.7	28.0	22.8	31.5	78	4.0	
5	»	—	—	1	—	64.6	24.2	26.8	21.6	29.5	76	4.0	
6	seren.	—	—	1	—	64.4	24.2	27.6	21.2	31.5	75	4.8	gocce
7	»	—	1	—	1	60.6	23.6	27.2	21.0	31.2	70	5.6	
8	misto	—	1	—	—	57.7	24.3	28 6	20.0	30.0	71	4.8	
9	»	—	1	1	—	60.0	23.9	27.6	20.6	31.2	69	5.5	
10	seren.	—	1		—	59.9	22.9	27.0	20.0	31.0	73	4.8	
11	coper.	—	—	—	1	56.3	20.8	22.2	20.2	22.0	86	1.7	82.50
12	misto	—	—	1	2	58.2	18.8	23.2	16.4	25.0	70	5.0	15.20
13	seren.	—	1	1	1	62.1	21.3	24.4	16.2	26.0	66	6.0	
14	»	—	—	1	1	60.6	20.4	24.6	16.8	26.5	68	4.8	
15	misto	1	—	—	1	57.7	21.6	25.2	17.6	22.0	71	4.8	1.60
16	seren.	—	—	1	1	59.8	21.9	25.4	16.6	25.0	58	8.5	
17	»	—	—	1	—	61.7	20.3	24.6	16.4	25.4	62	8.0	
18	misto	1	1		—	62.9	22.0	24.6	16.8	27.5	72	4.2	
19	»	—	—	1	1	63.2	22.3	24.6	18.6	27.0	77	4.0	
20	»		—	—	1	57.9	19.6	22.2	17.2	22.0	79	3.4	41.10
21	seren.	—	—	—	1	57.4	19.3	25.2	14.8	24.8	48	7.6	
22	»	—	—	1	1	63.2	19.3	24.6	14 6	23.5	44	8.5	
23	»	—	—	1	1	63.0	19.2	23.6	15.6	24.0	59	6.0	
24	»	—	1.5	0.5	1	63.1	19.8	24.6	16.0	25.0	59	6.2	
25	»	—	—	1	1	60.1	19.3	23.6	16.0	25.0	65	4.8	
26	»	—	1	—	—	54.9	19.5	23.4	17.0	26.0	75	4.0	
27	misto	1	—	—	—	58.9	17.8	20.8	15 2	22.2	66	4.0	0.20
28	»	1	—	—	2	61.5	17.8	22.6	15.5	22.0	65	3.5	3.75
29	«	1	1	—	1	62.5	19.4	24.6	15.8	25.0	72	3.4	
30	»	0.5	0.5	2	—	61.7	20.3	22.7	17.4	24.0	76	3.4	
Mese	ser. 14 mis. 15 cop. 1	% 6	% 14.5	% 15.5	% 18	media 761.1	media 21.3°	media 25.1°	media 18.1°	media 26.5	media 69 %	media 5,1 totale 1529	totale mm. 144.35

Eliofanografia (ore di sole) in ore e decimi: I.a decade 87.5; II.a decade 65.9; III.a decade 83.8 Mese 237.2.

Annotazioni: Pioggie torrenziali eccezionali nei giorni 11 e 20.

L'Osservatore: Scarella Antonio.

MERCATO DEI FIORI DI SANREMO. Mese di Settembre 1930.

Cesti entrati al mercato durante il mese N. 4603.

GAROFANI — Comuni al 100	da L.	2	a L.	6
» — Extra alla dozzina	» »	2	» »	3,50
ROSE — Mock al 100	» »	25	» »	40
TUBEROSE alla dozzina . . .	» »	5	» »	8
VERDE — Aspar. plumosus alla dozz.	»	1	» »	2
» Sprengeri al Kg.	»	3	a »	4,50
— Foglie di Phœnix canar.	»	80	a »	100 per cento.

Corderia Nazionale A. E. Cartotto fu Giov.

Via Cesarea N. 7 - A — GENOVA (102)

Telef. Int. N. 51-216. Telegrammi: Corderia Nazionale - Genova.

SPAGHI e CORDICELLE per imballaggi fiori, piante, frutta, ecc.

FILATI COTONE ritorti per coltivazioni garofani.

TELA JUTA - CINGHIE di Canapa, JUTA, per attrezzi e tapezzieri.

CORDAMI d'ogni genere per l'Industria, Marina e l'Agricoltura.

FUNI METALLICHE per l'Industria estrattiva, ed altri usi.

SPAGO CANAPA e MANILLA per Macchine Mietitrici.

Esportazione Manufatti CANAPA: FIBRA greggia e pettinata

Insetticida DELET

per la distruzione dei parassiti delle piante da fiore, da orto e da frutto (nicotina 3,25 °/o — Solfoleato di potassio 15 °/o Olio essenziale composto 2,5 °/o)

Fortemente più micidiale dell'estratto di tabacco il DELET:

uccide con molta rapidità i parassiti
non brucia e non macchia nè foglie, nè fiori
non provoca la chiusura dei pori respiratori del fogliame
mantiene costante la sua composizione e quindi l'efficacia.

Spedizione di saggio franco destino nel Regno a mezzo pacco postale contro pagamento anticipato:

Latta da 100 grammi netto L. 5,25 — Latta da 1 kg. lordo L. 16,50
Latta da 250 grammi lordo L. 8,50 — Latta da 4 kg. lordo L. 56
Latta da 500 grammi lordo L. 12,50

EUGENIO RONCO -- Via S. Teresa, 16 -- TORINO.

Stazione Sperimentale di Floricultura "Orazio Raimondo,,

SAN REMO

Lista di Acacie da Fiore invernale poste in vendita

ACACIA	Baileyana (innesti di quest'anno)	N.	46	L.	5 a 7	cad.
»	Bon Accueil precoce » »	»	319	»	7 a 8	»
»	» » tardiva » »	»	156	»	7 a 8	»
»	» » var. N. 4 (di Leo Brun)	»	40	»	7 a 8	»
»	decurrens	»	18	»	7	
»	» ibrida N. 2.	»	143	»	8	
»	Gaulois N, 2	»	68	»	8	
»	Joffre » 2 (innesti di due anni)	»	97	»	7	
»	Joffre » 2 » dell'anno	»	55	»	7	
»	Joffre » 1	»	74	»	7	
»	Mirabilia	»	260	»	7 a 8	»
»	podalyriaefolia	»	183	»	5 a 6	»
»	podalyriaefolia Denis Boodey (di L, Brun)	»	45	»	6 a 7	»
»	podalyriaefolia var. (i. (di L. Brun).	»	204	»	6 a 7	»
»	Rustica	»	174	»	7	

NOVITÀ

»	De Pinedo (N)	N.	15	a	L. 15	cad.
»	Belmont (N) (innesti dell'anno)	»	8	a	» 15	»
	Precoce di Tournaire A. e B. 2706-2707 (N	»	46	a	» 25	»
	» » » id. (di due anni)	»	15	a	» 35	»
»	Tournaire N. 1 (N)	»	80	a	» 25	»
»	Baileyana argentea (N) dell'anno	»	3	a	» 15	»
»	» » » di due anni	»	12	a	» 15	»
»	Mirandola (N)	»	2	a	» 25	»
»	Bassò (N)	»	5	a	» 15	»
»	Jules Grec (N)	»	4	a	» 15	»
	Carletti (N) dell'anno	»	5	a	» 10	»
»	Carletti (N) di due anni	»	18	a	» 15	»
»	Granet (N)	»	2	a	» 15	»
»	spectabilis (N),	»	31	a	» 25	»
»	spectabilis (N) di due anni	»	18	a	» 35	»
»	Tardiva (1132) (N)	»	50	a	» 15	»

NOSTRE SELEZIONI

»	Bon Accueil var. N. 1 - C. 1796 (N) - piante	N.	40	a	L. 15	cad.
	Bon » precoce F. 561 - (N)	»	66	a	» 15	»

Riduzione nei prezzi a chi compra più di 100 piante.

Rivolgersi alla **Direzione della Stazione Sperimentale,** Villa Meridiana (Rondò di Francia) - Casella Postale 102 — SANREMO.

Il Fosfato Biammonico della "Montecatini,,

I concimi concentrati sono i migliori ed i più economici per la nostra regione, in vista delle ingenti spese di trasporto che dobbiamo sostenere per portarli sul posto.

La maggior parte della nostra zona coltivata è in collina e spesso senza strade carrozzali e nemmeno mulattiere.

Per questo il

Fosfato Biammonico della "Montecatini,,

al 47 - 49 % di Anidride fosforica ed
al 17 - 18 % di Azoto ammoniacale

è il concime che ci voleva per noi.

Un quintale di esso corrisponde a q. 3 di perfosfato minerale titolo 16-18 e a un quintale di solfato ammonico. Il rapporto tra la quantità di anidride fosforica e di azoto (2,5 : 1) risponde ai bisogni di moltissime coltivazioni, e la forma sotto cui sono contenute le sostanze nutritive ne assicura la pronta utilizzazione. Inoltre nel fosfato biammonico sono ridotte al minimo (30 per cento appena) le sostanze inerti ed ingombranti.

Questo concime presenta vantaggi di natura tecnica ed economica grandissimi. Apporta al terreno, in buona proporzione, due elementi essenziali, costituendo così una concimazione fondamentale indispensabile, che gli agricoltori non sempre attuano.

Per i Garofani bastano Kg. 4 a 5 per ogni 100 mq.
Per le Rose da gr. 60 a 100 per pianta
Per le Mimose da grs. 100 ad 1 kg. per albero
Per le Viti da grs. 80 a 150 per pianta
Per gli Olivi da 1 kg. a kg. 1 $^1/_2$ per albero
Per Agrumi da grs. 300 a 1 kg. per albero
Per i Peschi da grs. 300 a 600 per albero.

Rivolgersi al: **Consorzio Agrario Cooperativo di Sanremo.**

Tree-Tanglefoot

L'unico mezzo sicuro e pratico per impedire a tutti gli insetti che risalgono il fusto delle piante di arrivare a danneggiare i frutti.

D'uso facilissimo ed economico, non richiede personale addestrato, chiunque può applicarlo con la più assoluta sicurezza.

Una volta applicato si mantiene efficace per oltre 100-120 giorni con qualsiasi tempo, esposto al sole ed alla pioggia.

Ottimo per difendere gli alvearl dalle formiche.

Preparazione della

TANGLEFOOT COMPANY

Agente esclusivo per la vendita in Italia:

EMILIO PERERA

Piazza Stazione Nord: **Cusano Milanino** (Milano)

VII

Stazione Sperimentale di Floricoltura - Sanremo.

Piantine di Garofani Rifiorenti a grande fiore.
Piante ornamentali e da fiore.
Polymnia edulis (nuovo ortaggio, e pianta foraggera e da alcool).
Soya Hahto (l'unica varietà orticola) ecc., ecc.

Libro sui « Garofani Rifiorenti » del Cav. Domenico Aicardi
273 pag. - con 47 fotografie - Franco L. 27,50.

Indicheremo le piante per rendere produttivi terreni difficili. CONSULTATECI.

(tutto l'anno)

R. DIEM

BORDIGHERA - Valnervia (Italia)

La più importante coltivazione speciale di

ASPARAGUS

ornamentali per **seme, piantine** e **fogliame.**

Floricultori !

per le concimazioni azotate, date la preferenza al

Nitrato ammonico "AZOGENO,,

PRODOTTO NAZIONALE

Concentrato (34 - 35 %) di azoto,

da adoperarsi nella proporzione da 200 a 500 gr. per ogni 100 litri di acqua, a seconda delle colture e del numero delle somministrazioni.

IL NITRATO AMMONICO AZOGENO, è il concime azotato IDEALE ed INSUPERABILE, sostituisce pienamente e supera anzi di gran lunga tutti gli altri prodotti del genere; porta nel terreno l'**azoto nitrico e quello ammoniacale,** che servono rispettivamente per l'azione pronta, per quella successiva e graduale di cui hanno bisogno le piante, perchè in ogni momento della loro vegetazione si mantengono vigorose e tali da poter dare costantemente i migliori e più abbondanti prodotti.

L'azoto sotto forma ammoniacale è anche assorbito diluito in piccolissime dosi direttamente dalle piante ed ha una azione vigorizzante superiore a quella dell'azoto nitrico.

IL NITRATO AMMONICO AZOGENO, è il concime che meglio si presta per preparare nelle vasche le soluzioni fertilizzanti insieme all'acqua di irrigazione, e destinate per tutte le piante da fiore, in particolar modo per la coltura dei **garofani,** ecc.

L'AMMONIACA SINTETICA "AZOGENO,, ha dimostrato potersi usare direttamente in soluzioni dell'1 0[0] nelle colture orticole e floreali. Nelle Acacie da fiore invernale tale ammoniaca ha prodotto una bellissima vegetazione verde; le piante così trattate non ingialliscono, anzi si mantengono molto verdi.

AZOGENO

Società Anonima per la Fabbricazione dell'Ammoniaca Sintetica e prodotti derivati

Capitale L. 40.000.000 int. vers.

Sede: MILANO. Amministrazione: VADO LIGURE.

Stabilimenti: BUSSI - OFFICINE e VADO LIGURE (Savona).

I prodotti dell'Azogeno: SOLFATO AMMONICO 20 - 21 0[0]
NITRATO AMMONICO, diluito 15 - 16 0[0] e concentrato 34 - 35 0[0]
si trovano anche in vendita presso il **CONSORZIO AGRARIO DI SANREMO** e le sue Succursali.

Tip. G. Gandolfi - Sanremo

Carta - Cordami - Cotoni
Tela Juta

Carta e Spaghi speciali per imballaggio di Fiori
Cotone ritorto speciale a gomitoli per Garofani.

ESPORTAZIONE

Telegrammi: **Marazzano - Sanremo**
Telefono 285.
(tutto l'anno)

GEROLAMO MARAZZANO
SANREMO
Via Roma, 18.

(tutto l'anno)

E' l'unica Casa italiana che possiede un completo assortimento di sementi orticole ed agricole, di piante d'ogni genere, comprese quelle tropicali e subtropicali, di attrezzi e prodotti per l'orticoltura e per l'agricoltura.

Per preventivi, offerte e richieste basta scrivere:

Ingegnoli **Milano (119).**

Calzature Migliorini

confezionate a mano
creazioni proprie di alta novità
confezioni su misura
RICCO ASSORTIMENTO
IN SOPRASCARPE DI GOMMA
:: SPECIALITÀ STIVALI DI GOMMA ::
PER FLORICULTORI
Stivaloni a L. 98

MIGLIORINI - San Remo
Via Vittorio Emanuele, 31
Telefono 56-23

DITTA LORENZO DUFOUR
Casa fondata nel 1828
GENOVA

Reparto Prodotti per Agricoltura
Stabilimenti di GENOVA - Borzoli

AFIS

Estratto Legno Quassio Composto
MARCA DEPOSITATA
Insuperabile distruttore degli Afidi dei fruttiferi, ortaggi e fiori
Consigliato dalle Cattedre Ambulanti di Agricoltura del Regno
Adottato da tutti i principali Stabilimenti Agricoli

Premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione di Torino 1928 - Sez. Fitopatologia e Medaglia di Bronzo del Ministero di Agricoltura.

In vendita presso tutti i Consorzi Agrari, Agenzie Agricole e presso la Concessionaria:
Dott. CARLO CESANA (Ditta)
GENOVA (108).

Floricoltori, Orticoltori, Agricoltori!

Usate unicamente il

FENOLSAPOL

Premiato con Medaglia d'Oro e d'Argento dei Ministeri d'Industria, Agricoltura e Commercio.

Il sovrano antisettico per la lotta contro tutti i parassiti delle piante da frutto, floreali, del bestiame e della Formica Argentina.

Il **FENOLSAPOL** è superiore a qualsiasi altro prodotto, chimicamente più redditizio del l'estratto di tabacco.

Il **FENOLSAPOL** è il solo composto su formula di una eminente personalità scientifica il chiarissimo Professore Dott. **ETTORE MOLINARI** dell'Università Bocconi e del Politecnico di Milano, approvato dall'illustre Prof. MARIO CALVINO, Direttore della Stazione Sperimentale di Floricultura di Sanremo e da molte altre personalità del mondo floreale.

Domandatelo presso i **Consorzi Agrari Cooperative Agricole** e le **Rivendite Sali e Tabacchi,** o al

Saponificio C. MORENO - Sanremo.

Efficacia - Economia - Superiorità